

## ECONOMIA &amp; FINANZA

## Mps, 30 milioni in Puglia per l'agroalimentare

Anche un progetto per innovazione e nuova imprenditoria

● Monte dei Paschi di Siena procede contemporaneamente nel percorso di rilancio e di ristrutturazione previsto dal piano industriale in linea con i target prefissati. I risultati al 30 settembre 2018 hanno visto la banca consolidare l'utile per il terzo trimestre consecutivo e chiudere i primi nove mesi con un risultato positivo di 379 milioni di euro, di cui 91 riferiti all'ultimo trimestre, e con un risultato operativo lordo a 803 milioni di euro. I numeri confermano il trend di ripresa dell'attività commerciale e il contestuale miglioramento della qualità del credito. Continua anche il miglioramento di tutti i principali indicatori di asset quality con un costo del credito pari a 55 punti base (dati al 30.09.2018). La banca ha completato nel corso del 2018 la cartolarizzazione del portafoglio di sofferenze da 24,1 miliardi, la più grande mai realizzata a livello europeo, e prosegue nel processo di riduzione dei crediti deteriorati, in linea con le tempistiche previste nel piano di ristrutturazione. In accordo con gli impegni presi con la Commissione europea, inoltre, lo scorso 5 ottobre Mps ha raggiunto un accordo con una società partecipata da fondi gestiti da Warburg Pincus per la vendita di Banca Monte Paschi Belgio, la controllata belga, segnando così un'altra importante tappa nel percorso di rilancio del Gruppo.

**MPS IN PUGLIA PUNTA SULL'AGROALIMENTARE** - Banca Monte dei Paschi di Siena è da sempre attiva in Puglia e

assicura una presenza capillare nell'intera regione attraverso 4 direzioni territoriali, 14 centri specialistici e 94 filiali capaci di offrire un servizio completo ai cittadini e alle aziende che qui operano e di rispondere in tempi brevi a tutte le richieste. Sul fronte commerciale Mps è da sempre impegnata a sostegno del turismo e dell'agroalimentare, due settori che fanno da traino all'economia regionale, ed in particolare su questo secondo fronte ha messo in campo una serie di progetti che puntano ad incentivare la crescita favorendo gli investimenti. La banca è al lavoro per presentare tre distinti plafond da 10 milioni di euro ciascuno per i settori agroalimentari caratteristici della Puglia: l'ortofrutta, l'olivicoltura e il vitivinicolo. I finanziamenti copriranno sia esigenze per interventi di conduzione ordinaria a breve termine (massimo 12 mesi) per anticipare i capitali circolanti necessari all'annata agraria dell'azienda ed alle spese per anticipazioni culturali, manipolazione e trasformazione dei prodotti, che interventi a medio termine (massimo 5 anni) destinati al sostegno di investimenti come l'acquisto di terreni, il miglioramento fondiario, la riconversione culturale e il potenziamento strumentale delle aziende agricole del territorio.

«Banca Monte dei Paschi è storicamente presente in Puglia ed è da sempre al fianco di famiglie e imprese per valorizzare il territorio e supportare lo sviluppo dell'economia regionale - dichiara Giam-

piero Bergami, chief commercial officer di Bmps -. Proprio per questo stiamo studiando un pacchetto di misure ad hoc per favorire la produzione agroalimentare attraverso tre plafond commerciali da 30 milioni di euro complessivi per l'ortofrutta, l'olivicoltura e il vitivinicolo, tre pilastri del mercato locale che svolgono un fondamentale ruolo di traino sia del fatturato domestico che dell'export pugliese. Con iniziative come questa la banca ribadisce l'interesse per la realtà pugliese, perché crediamo che questa regione abbia tutte le caratteristiche per poter essere competitiva e poter crescere. Sostenere gli investimenti dell'economia locale, incentivare la nascita di idee imprenditoriali innovative e puntare soprattutto sui giovani, che rappresentano il nostro futuro e la vera ricchezza del nostro paese, - prosegue Bergami - significa sviluppare l'occupazione e favorire la ripresa, valorizzando le tipicità e le competenze di questo territorio». Sempre a supporto del comparto agroalimentare si ricorda che nel corso del 2018 la banca ha siglato un accordo commerciale con Confagricoltura Puglia dedicato a sostenere l'accesso al credito per i beneficiari del Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020, con un ventaglio di contributi specifici che mirano ad intervenire per rendere meno difficoltoso l'accesso al credito: si configurano nell'offerta l'anticipo sui contributi Psr, l'anticipo iva e il finanziamento della quota non coperta dal contributo. La banca, attraverso l'alta

specializzazione delle proprie professionalità, si propone di fornire strumenti mirati per rispondere alle molteplici esigenze del settore. Non solo agricoltura: si spazia dagli allevamenti, al vitivinicolo, alle attrezzature, al sostegno dell'imprenditoria giovanile fino alle più innovative agroenergie.

Sul fronte del turismo Banca Mps è storicamente tra le prime banche per operazioni finanziate nell'ambito del programma di incentivi regionali ed affianca da sempre i principali operatori del settore, mettendo a punto interventi finanziari ad hoc per investimenti e gestione ordinaria. In Puglia la banca ha previsto un'offerta articolata sia sul breve che sul medio e sul lungo termine per rispondere concretamente alle diverse esigenze degli imprenditori e affiancarli nel percorso di crescita grazie anche a interventi di finanzia agevolata che consentono di unire le competenze e gli strumenti in un connubio virtuoso per cogliere tutte le opportunità, anche attraverso partnership esterne. Attraverso il programma di incentivi regionali per l'aiuto agli investimenti nel settore turistico-alberghiero Banca Mps ha finanziato l'86% degli investimenti (dati a settembre 2018) Sul fronte dell'innovazione e della nuova imprenditoria l'impegno di Banca Mps per la valorizzazione dei giovani talenti è confermato anche dal lancio della seconda edizione di «Officina Mps», un progetto sviluppato in partnership con Accenture, nato con l'obiettivo di scoprire e promu-

vere le idee delle start up innovative, perseguendo allo stesso tempo il rafforzamento dell'esperienza cliente, il miglioramento dei processi aziendali e lo sviluppo dell'offerta commerciale. Un'iniziativa particolarmente interessante per un territorio come la Banca Monte dei Paschi di Siena SpA Relazioni Media Puglia che ha visto negli ultimi anni un forte sviluppo del comparto delle start up guidate da giovani e da realtà imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico e innovativo. Dopo il successo della prima edizione, Banca Mps ha lanciato ad ottobre un nuovo contest: le start up sono chiamate in questa seconda edizione a presentare proposte orientate a trovare soluzioni evolute per soddisfare i bisogni bancari di famiglie ed imprese. I partecipanti potranno quindi concorrere in due differenti categorie, PMI/Small Business e clienti privati. Le domande potranno essere inserite fino al 15 gennaio 2019 sul sito internet [www.officina.mps.it](http://www.officina.mps.it).

Banca Monte dei Paschi di Siena per stare al fianco delle famiglie e delle imprese italiane colpite dal maltempo delle ultime settimane ha predisposto un plafond di 300 milioni di euro e la sospensione per 12 mesi dei pagamenti delle rate sui finanziamenti in essere. Il plafond è destinato a finanziare persone e aziende che abbiano subito i danni del maltempo su tutto il territorio nazionale. I finanziamenti avranno condizioni agevolate e seguiranno un iter istruttorio prioritario.



GIAMPIERO BERGAMI Chief commercial officer di Bmps

**IL RISCHIO CHIUSURA VERSO LA CONVOCAZIONE DEL PREMIER CONTE**

## Di Maio sulla Pernigotti «Puntiamo a legare i marchi al territorio»

● ROMA. Lo storico marchio Pernigotti e lo stabilimento di Novi Ligure, con i suoi lavoratori, devono restare lì dove sono nati e cresciuti, garantendone produzione e occupazione. Il vicepremier e ministro Luigi Di Maio, dal tavolo al Mise con l'azienda, le istituzioni ed i sindacati, blinda questo (e non solo) marchio del made in Italy, indicando l'arrivo di una legge ad hoc, entro la fine dell'anno, che «lega per sempre i marchi ai loro territori». E per continuare ad affrontare nello specifico la crisi dello stabilimento in provincia di Alessandria fa sapere che il premier Giuseppe Conte convocherà a Palazzo Chigi la proprietà turca Toksoz. Linea accolta positivamente dai sindacati e dai lavoratori in presidio davanti al ministero, una cinquantina, che tra cori e cartelloni hanno anche distribuito cioccolatini ai passanti.

La società Pernigotti ha confermato l'intenzione di chiudere lo stabilimento di Novi Ligure e di esternalizzare le attività «unicamente presso il territorio nazionale», tanto che sarebbero già in corso contatti con «alcune importanti realtà italiane del settore dolciario». Intanto ha chiesto la cig straordinaria per un anno (dal 3 dicembre 2018 al 2 dicembre 2019) per i 100 dipendenti di Novi Ligure. Ma in ballo ci sono anche 130 lavoratori interinali. Nel complesso la Pernigotti impiega 186 dipendenti in Italia, tra Novi e Milano. I sindacati, invece, chiedono la cassa integrazione per riorganizzazione per 24 mesi. Nel 2013 la proprietà è passata alla famiglia turca Toksoz, che il governo chiama a decidere se mantenere aperto il sito di Novi o cedere anche il marchio. «Incontreremo la proprietà e spiegheremo che per noi la Pernigotti ed i suoi lavoratori sono uniti. Se la proprietà vuole uscire, deve dare la totale disponibilità a cedere marchio e stabilimento insieme», insiste Di Maio. La Regione Piemonte, attraverso la finanziaria Finpiemonte, nei giorni scorsi ha aperto alla possibilità di acquisire dalla Toksoz il marchio Pernigotti, i suoi brevetti e lo stabilimento di Novi. Il punto, adesso, come detto ancora da Di Maio, è che il tavolo «va avanti solo se viene la proprietà turca» e per questo ci sarà la convocazione del premier Conte. Ieri all'incontro al Mise c'erano il direttore finanziario Pierluigi Colombi, insieme al direttore delle risorse umane, assistiti dai consulenti legali dell'azienda. «Non possiamo accettare che al tavolo del Mise si siano presentati consulenti che ignoravano persino quanta gente lavora nello stabilimento di Novi», affermano il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon e il capogruppo alla Camera della Lega Riccardo Molinari.

**LA FOTOGRAFIA DELL'INPS GLI OCCUPATI CON QUALIFICA DA OPERAIO CRESCONO PIÙ RAPIDAMENTE DEGLI ALTRI (+5,6%)**

## Un'impennata (+28%) nel 2017 per i contratti a tempo determinato

● ROMA. I lavoratori dipendenti aumentano ma sono sempre più spesso operai e a tempo determinato. La fotografia sul lavoro dipendente nel settore privato nel 2017 è stata scattata dall'Inps che nel suo Osservatorio sottolinea

come i lavoratori con almeno una giornata retribuita nell'anno siano cresciuti del 4,1%, ma come questa crescita sia trainata dai lavoratori a termine (+28%) mentre quelli a tempo indeterminato perdono terreno (-1,7%). Gli oc-

cupati con qualifica da operaio crescono più rapidamente degli altri (+5,6%) e con oltre 8,5 milioni di persone rappresentano ormai il 55,6% dei dipendenti privati (esclusi gli agricoli e i domestici).

I lavoratori dipendenti privati con almeno una giornata lavorata nell'anno sono stati oltre 15,3 milioni e tra questi quelli con un contratto stabile rappresentano ancora più del 74,5% del totale (11,4 milioni su 15,3). Ma la percentuale, seppure ancora alta, è in calo rispetto al 2016 (era al 78,9%) quando i lavoratori a tempo indeterminato erano quasi 11,6 milioni. Per i lavoratori a termine si è passati da 2,7 milioni a quasi 3,5 milioni in un solo anno grazie an-

che alla cancellazione dei voucher, mentre i lavoratori stagionali sono aumentati leggermente arrivando a 420.000.

I lavoratori con qualifica da operaio sono cresciuti non solo nel settore manifatturiero (pure in crescita) ma anche in quello del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione e in generale del settore terziario dove svolgono funzioni esecutive. In particolare sono aumentati i dipendenti nei servizi di alloggio e ristorazione, passati da 1,4 milioni a 1,6 milioni (ma sono diminuite le giornate medie di lavoro). Il 36,9% dei lavoratori dipendenti è impiegato, il 3,4% apprendista, il 3% quadro e lo 0,8% dirigente.



**Il futuro è un mutuo che puoi fermare, per non fermarti mai.**

**MUTUO BREAK**

Puoi sospenderlo fino a tre volte, per realizzare i tuoi sogni senza perdere il sonno.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni contrattuali consultare il documento "Informazioni Generali sul credito immobiliare ai consumatori" disponibile presso le filiali e sul sito [www.popolarebari.it](http://www.popolarebari.it). Offerta valida fino a nuova comunicazione.

popolarebari.it

800 005 444



**La Germania si conferma prima Scavalcata la Turchia, l'Italia secondo mercato d'arrivo del gas russo**

● ROMA - L'Italia scavalca la Turchia e diventa il secondo mercato d'arrivo del gas russo. Nei primi 9 mesi dell'anno il nostro Paese ha comprato da Gazprom 18,3 miliardi di metri cubi di gas superando così i 17,9 della Turchia. Si conferma al primo posto la Germania, che con 42,7 miliardi di metri cubi acquistati è di gran lunga il principale mercato per l'export di gas russo.